

LA SOLIDARIETÀ DELLA SCUOLA PROFESSIONALE **GALDUS**

Dariia, Soloniia e Olena sognano un futuro dorato

MONICA LUCIONI

«**N**oi
più
st

«...siamo fortunati mentre il popolo ucraino sta soffrendo: non siamo con le mani in mano».

In questo invito che il presidente della scuola professionale **Galdus**, Diego Montrone, ha lanciato a studenti e famiglie per raccogliere materiale da portare nelle zone di guerra attraverso i corridoi umanitari. «In un paio di settimane abbiamo riempito quattro furgoni e li abbiamo portati fino a Kholmon, vicino a Leopoli, grazie alla coordinatrice dell'area tecnica Rossana Ricolfi che si è messa in contatto con l'associazione Zlagodia», racconta il docente e vicedirettore di **Galdus** Formazione Giorgio di Pierno. I furgoncini partiti alla

volta dell'Ucraina sono stati una decina e mentre medicinali, beni di prima necessità e materiale sanitario - tra cui cinque defibrillatori, due destinati a un campo militare a Mariupol - raggiungevano i campi di battaglia, alcuni sfollati facevano il percorso inverso arrivando in Italia. «All'inizio pensavamo di fermarci al confine - ha continuato Montrone - ma ci hanno spiegato che esistevano zone solo momentaneamente sicure dove i nostri aiuti non sarebbero arrivati se non li avessimo portati di persona. Abbiamo accettato la sfida e alla fine abbiamo potuto anche salvare una dozzina di persone nel viaggio di ritorno». Tra di loro tre studentesse provenienti da Leopoli che si sono inserite nel corso di oreficeria. Dariia è arrivata ad aprile, poi sono arri-

vate anche Soloniia e Olena, in città da una settimana. «Volevo essere un artista per lavorare con le mani e ho iniziato a 13 anni scegliendo poi di far sì che i miei prodotti finiti fossero indossabili e trasportabili» racconta Dariia, che ha un'immagine positiva dell'Italia nonostante le manchi casa, dove vorrebbe tornare il prima possibile senza guerra. Soloniia proviene da una famiglia di artisti quindi era inevitabile che crescendo fosse questa la sua passione: «spero che la guerra finisca presto per poter tornare in Ucraina in libertà». Sono ragazze molto responsabili e seguite con attenzione dagli stessi professori. Olena già a 6 anni si è imbattuta in temi artistici e «il primo impatto con l'Italia, nonostante il dramma da cui proveniamo, è stato bello. Vi ringrazio tutti» ha detto spiegando che è molto incerta su cosa farà in futuro.

Dariia è ospitata dalla famiglia dell'orafo Marco Picciali che collabora con la scuola:

«È strano vivere con una persona dalla cultura così diversa» racconta e non sono mancati momenti di difficoltà «ma noi abbiamo superati».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

